

Protesta dei migranti nell'ex caserma blindata Fedriga: «Cacciateli via»

Alla Cavarzerani di Udine a fuoco materassi e altri oggetti per contestare il blocco della struttura imposto dopo le positività registrate tra gli ospiti nei giorni scorsi

TRIESTE

Migranti in rivolta alla Cavarzerani di Udine e la risposta di Massimiliano Fedriga è ancora più dura del solito. «Cacciateli subito», tuona il presidente della Regione osservando che nell'ex caserma friulana la questione non è solo di legalità, ma anche di ordine sanitario visto che la struttura è off limits dopo le positività dei giorni scorsi al coronavirus.

È una giornata convulsa, aperta al mattino dalla protesta dei 500 richiedenti asilo presenti nel Centro di accoglienza di via Cividale. Gli ospiti si ribellano contro l'obbligo di restare in quarantena senza poter uscire dall'edificio. Dopo la tensione già emersa nei giorni scorsi, ieri si aggiunge il fuoco appiccato a materassi e altro materiale delle camerate, con le forze dell'ordine a presidiare la zona fatte oggetto di un lancio di sassi, ma senza che si arrivi allo scontro fisico.

«Aprite le porte, non siamo animali», urlano per ore i migranti, isolati dal 21 luglio. «C'era da aspettarselo», commenta il Sap di Udine denunciando l'isolamento degli agenti, ma l'allarme rientra comunque nel primo pomeriggio, con tanto di vice imam coinvolto dalla Prefettura udinese per placare gli animi. Un attimo dopo il sindaco Pietro Fontanini firma la nuova ordi-

nanza che prevede la chiusura totale del Centro fino al 15 agosto, conseguenza del caso Covid emerso nel fine settimana.

Ulteriore motivo per la presa di posizione di Fedriga, che già in mattinata scriveva su Facebook: «Inaccettabile: entrano illegalmente in Friuli Venezia Giulia e si permettono pure di fare rivolte se chiediamo la quarantena per tutelare la salute pubblica. I nostri cittadini sono stati chiusi a casa per settimane con grande senso di responsabilità, mentre immigrati entrati clandestinamente si ribellano. Faccio un appello al governo sperando che ascolti: cacciateli subito al di fuori dei confini nazionali». Ma Fedriga interviene poi con una diretta social. Informa che la risposta del governo è arrivata e invoca il pugno di ferro: «Ho sentito informalmente il ministero e mi ha assicurato l'invio di rinforzi per supportare le forze dell'ordine che stanno gestendo le proteste e per tutelare tutti i cittadini. Ringraziamo ma, adesso, basta compromessi: chi non vuole rispettare le regole, chi non vuole rispettare la quarantena si prende e si manda via, senza altri discorsi». Il presidente della Regione è un fiume in piena: «Siamo di fronte a una vergogna assoluta: pretendo che chi si è reso protagonista di questa vicenda perda qualsiasi diritto di fare domanda come richiedente asilo». E ancora: «Vanno chiusi i confini e si devono rispedire

indietro i migranti che giungono da altri Paesi europei. Il Fvg non molla e alzerà la voce contro situazioni inaccettabili che mettono a repentaglio la sicurezza della nostra comunità».

In Comune a Udine, su richiesta del prefetto Angelo Ciuni, si valuterà oggi se esistono altre aree in città dove accogliere i migranti. Ma è polemica aperta anche sul fronte politico. «Cosa deve succedere ancora prima che il ministro Lamorgese e tutto il governo capiscano che questa situazione per il Fvg non è più sopportabile? L'esecutivo mandi l'esercito sul confine, non c'è tempo da perdere», dichiara la deputata azzurra Sandra Savino. «Basta parole - aggiunge il collega di partito Roberto Novelli -: chiediamo fermezza, con buona pace dei professionisti dell'accoglienza che, per non passare da razzisti, non si rendono conto delle conseguenze». Sulla stessa linea Walter Rizzetto, deputato FdI: «Il ministro Lamorgese deve una volta per tutte chiudere la rotta e impedire le entrate. In governo intervenga



Peso:75%

anche nei confronti della Slovenia che agevola il rilascio dei migranti ben oltre il confine, proprio per escludere il rischio di un loro ritorno in territorio sloveno». All'attacco pure il capogruppo della Lega in Regione Mauro Bordin: «Il governo deve intervenire, anche con prese di posizione forti, per porre fine all'arrivo di immigrati irregolari in Fvg».

Dall'altra parte interviene il democratico Franco Iacop: «Le regole indispensabili alla salvaguardia della salute vanno rispettate da tutti, inclusi i richiedenti asilo, ma ciò non

toglie un grammo di responsabilità a Fontanini e a Fedriga, fautori di una gestione votata al fallimento e che oggi esplosa com'era inevitabile. Per cui chi ha contribuito al problema eviti di scandalizzarsi».

«Quella verificatasi all'ex Cavarzerani è una situazione gravissima - afferma la deputata M5s Sabrina De Carlo - ed è altrettanto grave attendere episodi simili per intervenire, superando anche la capienza massima di una struttura che già più volte avevo sottolineato non essere idonea ad ospitare migranti, tanto più in condi-

zioni di quarantena. In un momento in cui l'emergenza non è ancora alle spalle, strutture come quella rappresentano un pericolo incontrollabile per il territorio». —

M.B.

Sollecitato da Trieste, il Viminale ha assicurato l'invio di forze dell'ordine a supporto

Oggi in Municipio su richiesta del prefetto Angelo Ciuni, si valuterà se esistono aree alternative

I MOMENTI DI TENSIONE

NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA VIVONO ORA CIRCA 500 RICHIEDENTI ASILO

A SAN DORLIGO

Gli ultimi arrivi



Un gruppo di una cinquantina di migranti è stato intercettato ieri nella zona di San Dorligo della Valle in provincia di Trieste. Gli stranieri, rintracciati nell'ambito dei controlli dell'operazione Strade, provengono tutti da Bangladesh, Pakistan e Afghanistan. Tra loro anche numerosi minori. Il gruppo, formato interamente da uomini, è stato poi accompagnato nella zona di Ferneti per le procedure di identificazione. —

I TRASPORTI

Controlli e bus



«Speriamo che a monte della decisione di far viaggiare i treni regionali al 100% della capacità siano state fatte tutte le valutazioni medico-scientifiche e sia stato adottato ogni principio di precauzione. Speriamo in particolare che le squadre di tracciamento dei contatti a disposizione dei Dipartimenti di Prevenzione siano adeguate». Così il responsabile Sanità del Pd Fvg Roberto Trevisan. —

CAL

Le strategie



Il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole unanime sul Programma immigrazione 2020, approvato in via preliminare dalla giunta regionale su proposta dell'assessore regionale alle Autonomie locali. Il programma, tra le altre cose, eroga oltre 7 milioni di euro a favore dei Comuni che gestiscono minori non accompagnati o neomaggiorenni, in netto aumento negli ultimi anni. —



Peso:75%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.